

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDI

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00377920

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S236

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria MUSICA STRUMENTALE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione Concerto di campane #a tastiera# Lavagna 1995

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico scheda unica

OGM - Modalità di individuazione documentazioni audio-visive

RD - REDAZIONE

RDM - Modalità di redazione archivio

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione è in relazione con

RSES - Specifiche tipo relazione Correlazione di contesto

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Identificativo univoco della scheda 0700000104

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Liguria

PRVP - Provincia GE

PRVC - Comune Lavagna

PRE - Diocesi Chiavari

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCL - Luogo Chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa

PRM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	Balma, Mauro
DRT - Denominazione della ricerca	Ricerca sul patrimonio campanario ligure
DRL - Rilevatore	Balma, Mauro
DRD - Data del rilevamento	09/04/1995
CA - OCCASIONE	
CAR - Occasione religiosa	si
CAO - OCCASIONI	
CAOI - Occasione indeterminata	si
RC - RICORRENZA	
RCP - Ricorrenza bene	no
CU - COMUNICAZIONE	
CUS - MUSICALE STRUMENTALE	
CUSS - Strumenti musicali solisti	concerto di campane
CUSD - Modalità esecutiva	monodia strumentale
CUSN - Note	#A tastiera#. Si tratta di una tecnica relativamente recente, resasi necessaria per suonare concerti con più di 6 campane. Tale sistema è stato poi applicato anche ai concerti da 4, 5 e 6, per i quali non era stato concepito. La tastiera è formata da un'intelaiatura di ferro e da un numero di grandi tasti di legno, o in ferro, che corrisponde al numero di campane presenti. Premendo un tasto si aziona il battaglio della campana corrispondente. Prima di suonare ogni campana mobile viene inclinata con la "bocca" verso l'esterno in modo che la distanza fra il battaglio e il labbro della campana dove esso va a rintoccare sia minore di quella normale. In tal modo sarà necessario applicare meno forza su ogni tasto affinché il battaglio vada a colpire le pareti interne. Il battaglio di ogni campana è collegato ad una catena, collegata al muro e parallela al pavimento della cella campanaria. Su questa catena se ne inserisce un'altra perpendicolare ad essa e collegata al tasto da percuotere tramite ganci regolabili. I pestelli sono il segno distintivo dell'arte campanaria ligure poiché solo in Liguria, per percuotere i tasti della tastiera, i campanari utilizzano dei pestelli in legno. La parte inferiore è rivestita in gomma dura in modo da attutire il colpo e da non danneggiare pestello e Pagina 4 di 11 tasto. Essi sono il vero e proprio segno "distintivo" del Pagina 4 di 12 campanaro ligure che suoni a tastiera, sono pochissimi i campanari liguri che percuotono la tastiera a mani nude. Altra prerogativa esclusivamente ligure riguardo alla tastiera è quella di avere due modi per disporre l'ordine delle campane rispetto ai tasti. Nel Genovesato si tende ad avere i bassi sulla destra: l'ordine dei suoni è quindi rovesciato rispetto a quello dei normali strumenti a tastiera. Nel Levante invece i bassi sono a sinistra.
DA - DATI ANALITICI	
	Marco Garbarino, Antonio Mangiante, Salvatore Carrossino e Piero Daneri eseguono un nuovo concerto di campane nella piazza, prima che queste vengano installate nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, in occasione della loro inaugurazione a Lavagna, in provincia di Genova. Il concerto è composto da sei campane intonate nella scala

DES - Descrizione

di re maggiore: nello specifico, le campane sono accordate sulle note “re”, “mi”, “fa#”, “sol”, “la” e “si”. I campanari utilizzano la tecnica a #tastiera# con i #pestelli# ed eseguono sedici brani, intervallati da alcune conversazioni. Il primo campanaro a esibirsi è Marco Garbarino, che inizia il concerto con il brano “Le stellette che noi portiamo” (conosciuto anche come “E le stellette”, “Le stellette”, “La stella dei soldati”, “E tu biondina”, “E le giberne” e altri titoli; 00:00:32). Il pezzo è in tempo binario e di carattere moderato; dopo una breve introduzione, viene ripetuto due volte il tema del ritornello. Si tratta di una canzone popolare di autore sconosciuto, cantata dai soldati italiani alla fine dell'Ottocento, che fa riferimento alle “stellette” a cinque punte, introdotte nel 1871 come segno distintivo delle uniformi militari. Il brano successivo (00:02:33) è la riduzione per concerto di campane di “La leggenda del Piave”, una delle più celebri canzoni patriottiche italiane, composta nel 1918 da Ermete Giovanni Gaeta. Questo pezzo racconta della battaglia del solstizio del giugno 1918 e, dopo l'8 settembre 1943, venne adottato provvisoriamente come inno nazionale. La versione eseguita presenta prima il tema delle strofe, seguito dal tema del ritornello ripetuto due volte. Il terzo brano (00:04:20) non ha un titolo indicato, è in tempo binario e dal carattere moderato, con una struttura A - B - A - B. Il quarto brano (00:06:30) è la riduzione per concerto di campane del canto “Noi vogliam Dio”, inno cattolico popolare composto nel 1882 dal parroco François-Xavier Moreau durante un pellegrinaggio da Turenna a Lourdes. Questo brano viene eseguito due volte nella sua interezza. Successivamente, il campanaro Antonio Mangiante esegue tre brani senza indicazione di titolo. Il primo di questi (00:08:43) è in tempo ternario e dal carattere vivace, con una struttura A x2 - B x2 - C x2 - A x2 - B x2 - C. Il secondo brano (00:13:32) è in tempo binario e dal carattere moderato, strutturato come segue: intro - A x2 - B x2 - A x2 - B x2 - coda. Il terzo brano (00:16:40) è in tempo ternario e dal carattere vivace, con una struttura intro - A x2 - B x4 - A - B. Al minuto 00:19:42 inizia un'intervista con Enrico Botto sul #campanile ripetitore# di Rivarola, fino al minuto 00:24:57. Il concerto riprende con un altro brano senza indicazione di titolo, eseguito nuovamente da Mangiante. Si tratta dello stesso brano eseguito all'inizio della sua performance, questa volta con la struttura A x2 - B x2 - C x2 - B - A. Subito dopo, il campanaro esegue la riduzione per concerto di campane dell'aria d'opera “Questa o quella per me pari sono” (ballata del Duca; 00:29:31), tratta da “Rigoletto” di Giuseppe Verdi, suonando la melodia principale per intero due volte. Il brano successivo (00:31:10) è in tempo binario e dal carattere moderato, con una struttura A - B - A - B. Il brano seguente (00:32:56) è la riduzione per campane dell'aria “Libiam ne' lieti calici” (Brindisi) dal I atto de “La traviata”; il campanaro esegue la melodia principale per intero due volte. È poi il turno di Salvatore Carrossino, che esegue quattro brani senza indicazione di titolo. Il primo di questi (00:34:40) è in tempo binario e dal carattere allegro, con la struttura A - B x2 - coda. Il secondo brano (00:36:00) è in tempo ternario e dal carattere allegro, con la struttura A - variazione su A - B - variazione su A - A. Il terzo brano (00:37:33) è in tempo binario e dal carattere allegro, con la struttura A - B - coda. Il quarto brano (00:38:47) è in tempo binario e dal carattere vivace, con la struttura intro - A - B - A - B - A. L'ultimo brano è eseguito da Piero Daneri, ed è la riduzione per concerto di campane de “Il carnevale di Venezia” (00:40:52), un tema melodico popolare reso celebre dalle variazioni di Niccolò Paganini nel 1829. Daneri esegue prima il tema principale, seguito da variazioni strutturate come segue: intro - A x2 - variazione su A x8. La

	registrazione del concerto è stata realizzata da Mauro Balma il 9 aprile 1995.
DRE - Elementi strutturali	Esecuzione composta da sedici brani o suonate (con quattro esecutori)
NRL - Notizie raccolte sul luogo	#A tastiera#. Si tratta di una tecnica relativamente recente, resasi necessaria per suonare concerti con più di 6 campane. Tale sistema è stato poi applicato anche ai concerti da 4, 5 e 6, per i quali non era stato concepito. La tastiera è formata da un'intelaiatura di ferro e da un numero di grandi tasti di legno, o in ferro, che corrisponde al numero di campane presenti. Premendo un tasto si aziona il battaglio della campana corrispondente. Prima di suonare ogni campana mobile viene inclinata con la "bocca" verso l'esterno in modo che la distanza fra il battaglio e il labbro della campana dove esso va a rintoccare sia minore di quella normale. In tal modo sarà necessario applicare meno forza su ogni tasto affinché il battaglio vada a colpire le pareti interne. Il battaglio di ogni campana è collegato ad una catena, collegata al muro e parallela al pavimento della cella campanaria. Su questa catena se ne inserisce un'altra perpendicolare ad essa e collegata al tasto da percuotere tramite ganci regolabili. I pestelli sono il segno distintivo dell'arte campanaria ligure poiché solo in Liguria, per percuotere i tasti della tastiera, i campanari utilizzano dei pestelli in legno. La parte inferiore è rivestita in gomma dura in modo da attutire il colpo e da non danneggiare pestello e Pagina 4 di 11 tasto. Essi sono il vero e proprio segno "distintivo" del Pagina 4 di 12 campanaro ligure che suoni a tastiera, sono pochissimi i campanari liguri che percuotono la tastiera a mani nude. Altra prerogativa esclusivamente ligure riguardo alla tastiera è quella di avere due modi per disporre l'ordine delle campane rispetto ai tasti. Nel Genovesato si tende ad avere i bassi sulla destra: l'ordine dei suoni è quindi rovesciato rispetto a quello dei normali strumenti a tastiera. Nel Levante invece i bassi sono a sinistra.
NSC - Notizie storico-critiche	Tra i sistemi di suono delle campane in Italia si trova il #sistema ligure#. Fino alla fine del XVIII sec. i complessi campanari liguri erano costituiti da 3 campane ma nelle città, nelle chiese più grandi e nelle Cattedrali si potevano contare fino a 5-7 campane. La tendenza generalizzata nel tempo è stata quella di aumentare il numero di campane, non solo nelle Cattedrali ma anche nelle Chiese di più piccole dimensioni. La tradizione campanaria ligure privilegia l'esecuzione di melodie a campane ferme, o #a carillon# (termine quest'ultimo utilizzato però impropriamente poiché in genere indica le batterie di decine di campane semitonate diffuse principalmente in Paesi Bassi, Stati Uniti, Belgio, Francia e Germania). Altro spazio importante è riservato alle cosiddette #tecniche miste#, ossia quelle che prevedono l'uso di una o due campane in movimento contemporaneamente al suono delle altre ferme. L'uso delle sole campane a distesa o a bicchiere senza accompagnamento musicale delle altre suonate da ferme è da associarsi, prevalentemente, per richiami e funzioni funebri, pur con alcune eccezioni. Ancora fino agli anni '50 del Novecento si suonava principalmente con il metodo #a corde altrimenti detto #a cordette# (in uso ancora oggi), dato che il numero dei bronzi si fermava in media a 5. L'aumento del numero delle campane portò all'introduzione anche della tastiera e poi, a partire dagli anni '70, dell'elettrificazione. In generale le campane ferme vengono azionate principalmente in tre modi: #a cordette#, #a tastiera# (con i pestelli) o agendo manualmente sui battagli. I Concerti a 5 campane rappresentavano buona parte dei concerti liguri fino agli anni '50-'60, soprattutto nei piccoli paesi. Sono tutt'oggi molto diffusi e si suonano ancora #a cordette# concerti fino a 6 campane. La maggior parte è intonata in scala maggiore, alcuni in scala minore. Il

repertorio campanario ligure è costituito principalmente da: segnali, suonate #alla romana#, #baudette# e simili, suonate antiche, suonate recenti, lodi religiose e simili, canzoni e canti profani, brani patriottici, ballabili, brani tratti dal repertorio colto.

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1663353315532
FTAG - Primario /integrativo	integrativo
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAM - Titolo/didascalia	LOGO POLIFONIA SONORO
FTAK - Nome file originale	LOGO_BDI_POLIFONIA.jpg

REG - DOCUMENTAZIONE AUDIO

REGN - Codice identificativo	TP165a
REGM - Primario /integrativo	primario
REGX - Genere	documentazione allegata
REGP - Tipo/formato	file digitale
REGZ - Denominazione /titolo	TP165a-Lavagna(Ge)-09/04/1995
REGA - Autore	Balma, Mauro
REGC - Collocazione	ICBSA-Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi
REGW - Indirizzo web (URL)	https://multimedia.cultura.gov.it/aldea/Polifonia/Archivio_Balma_Campane_Liguria/Genova/TP165a_Lavagna_GE_09041995.m4a
REGY - Gestione diritti	Beni Culturali Standard (BCS) https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazio ne-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS. html

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Balma Mauro, Campanari campane campanili di Liguria, Sagep editrice, Genova, 1996

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Guizzi Febo, Guida alla musica popolare in Italia. 3. Gli strumenti, LIM, Lucca, 1996

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Montanari Claudio, Musicisti di campane, LIM, Lucca, 2009

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBF - Tipo	pubblicazione multimediale
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Brignole Luca & Marinelli Alessandro, Il sistema Ligure, «Campanologia». Consultato il 05/11/2023 da
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://campanologia.org/sistemi-italiani/il-sistema-ligure
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Salvalaggio, Elisa
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Di Piro, Leda
RSR - Referente verifica scientifica	Balma, Mauro
RSR - Referente verifica scientifica	Musumeci, Elena
RSR - Referente verifica scientifica	Rizzoni, Claudio
FUR - Funzionario responsabile	Musumeci, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rizzoni, Claudio
FUR - Funzionario responsabile	Magnani, Fabrizio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2024
RVME - Ente/soggetto responsabile	Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
RVMN - Operatore	Grancagnolo, Erika